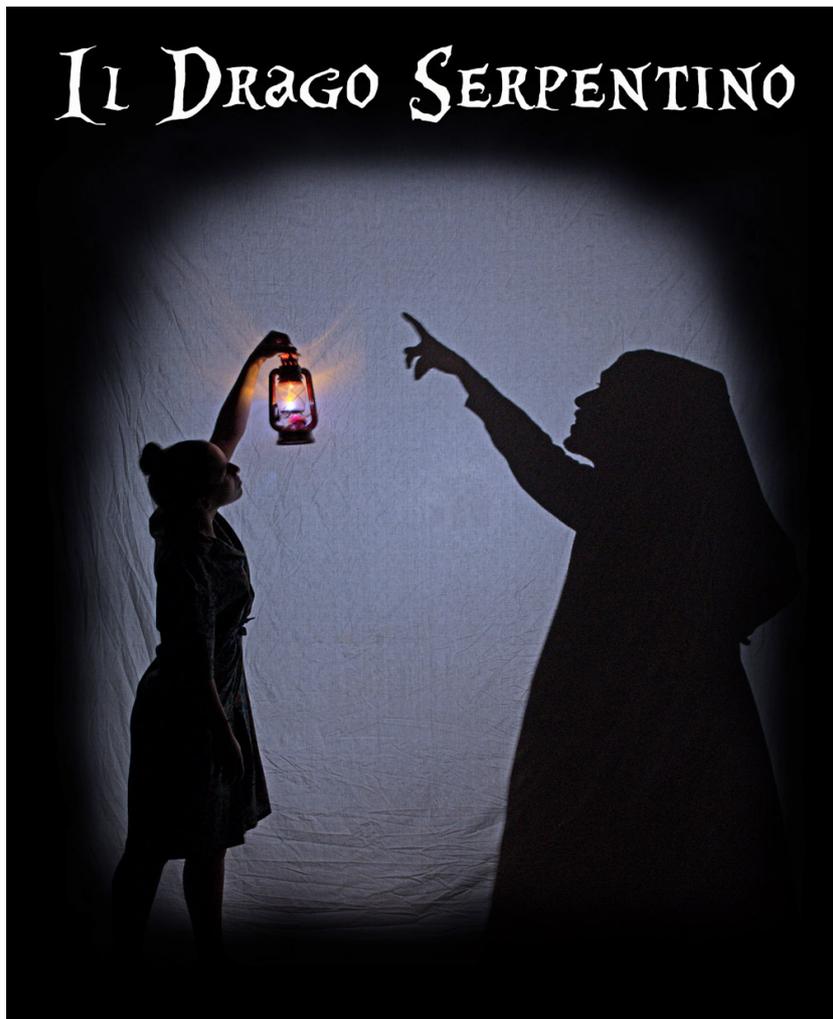


IL DRAGO SERPENTINO



Il drago serpentino

Una produzione di Officina Teatrale A_ctuar

Sinossi

Una volta, non troppo tempo fa, il grande fiume Po prima di arrivare all'Adriatico si allargava in sette bracci, detti sette mari, perché impaludati di valli e lagune. Un luogo selvatico, fumoso, sempre incerto tra acqua, terra e cielo. Sarebbe stato facile per uomini come noi, abituati a credere solo a ciò che potevamo vedere con chiarezza, pensare che quello che avevamo davanti fossero semplici ombre, siluri e scherzi della nebbia, resi mostruosi dalla paura e dalla fantasia. E che quei rumori indecifrabili non fossero bisbigli, grida e grugni con cui le creature delle acque comunicavano tra loro. Ma a quel tempo le fiabe non erano mai dolci.

C'era una volta una cocca che veleggiava verso un paese felice. Questa è una storia per chi ha del coraggio, vecchia quanto il fiume Po, che scorre, scorre e ancora scorre e voi non fidatevi, non fidatevi, non fidatevi...

Concept e trama

Il Drago Serpentino è una fiaba ambientata in un passato indefinito, pervaso di magia, superstizione e parole. L'intera storia si svolge a bordo della "Gogamagoga", che veleggia lungo il Po, nella speranza di trovare la zucca gigante capace di sfamare tutti i popoli della bassa. I personaggi hanno storie a metà tra il reale e l'immaginario: il Capitano è la Nena, grande conoscitrice del fiume e dei sette mari; al suo fianco ci sono il bugiardo e ambiguo Galaverna, la giovane Parpaia, in fuga dalla sua città a causa di una quaglia e Gidnone l'alchimista, deciso a tramutare in lambrusco l'acqua del Po. Ma come nella vita, l'importante è il viaggio e non la meta e quindi forse i quattro non troveranno nulla di ciò che cercano, e tutto ciò che vedranno sarà

solo frutto della loro immaginazione o un brutto incubo che svanisce col sorgere del sole. Quello della Gogamagoga è un viaggio di resistenza nella memoria del grande fiume e nella fantasia popolare, ma anche un'avventura dentro noi stessi, tra paure, fallimenti, attese e la ricerca della nostra destinazione finale nonché un sentito appello a proteggere questo prezioso drago serpentino dalle scaglie d'argento che silenzioso attraversa le nostre piatte terre padane.

Lo spettacolo nasce da un percorso di ricerca storica sul patrimonio immateriale delle genti del Po e in particolare sull'universo delle creature fantastiche e mostruose nate dalla fantasia popolare emiliano-romagnola per trovare risposte all'inspiegabile e per tenere lontani i bambini dai pericoli.

La drammaturgia è costruita attorno a suggestioni e personaggi dei romanzi di Giuseppe Pederiali, a testimonianze orali raccolte nel corso di interviste a portatori di memoria, alla biografia di Nazarena Casini detta "Nena" storica traghettatrice del Po, a ricerche sui balli pantomimici di origine pagana diffusi in alcune zone dell'Emilia, sui canti popolari di fiume e su antiche ninne nanne. Lo spettacolo si fa ponte tra passato e presente, rituale e ricerca, giocando con la potenza immaginifica della mente umana, un tempo facile preda di credenze e superstizioni e oggi alla ricerca della capacità perduta di sognare e credere alla fantasia e alle creature fantastiche.

Crediti

Produzione Officina Teatrale A_ctuar

Ispirato alle storie del fiume Po

Con Sara Draghi, Massimo Festi, Lorenzo Magnani e con Marta Boarini

Drammaturgia Sara Draghi

Voci off Morena Gavioli e Coro delle Mondine di Porporana (Ass. *Orm-ne*)

Silhouette e figure Naomi Lazzari

Scenografie Massimo Davi

Direzione musicale Chiara Alberani

Consulenza storica Elisa Galeati

Pubblico dai 6 ai 99 anni

Genere Teatro d'attore, ombre e figure, musica dal vivo

Durata spettacolo: 60 minuti

Allestimento 60 minuti **disallestimento** 45 minuti

Link al video completo: <https://www.youtube.com/watch?v=eBS81XGqizQ>

Link al trailer: <https://www.youtube.com/watch?v=oad06D6rkMQ>

Attrezzatura tecnica

(Fornita dalla spazio ospitante salvo diversi accordi)

Audio:

2 Casse amplificate

mixer audio

Allaccio per audio su linea separata luci a cui sarà collegato pc o mp3

Luci:

Frontali: min 4 pc + gelatine (blu, rosso e verde) su americana o piantana

Controluce: min 3 pc + gelatine su americana o piantana

Allaccio luce 380V trifase carico max 6Kw con prolunga su palco (per lavagna luminosa e faretto ombre)

Dimmer 12 canali e consolle luci

Spazio scenico:

Dimensioni minime palcoscenico 6 m di larghezza x 6 m di profondità (necessari 2 m dietro al tessuto per retroproiezione lavagna luminosa).

La sala teatrale deve essere oscurabile. Necessarie 2 quinte laterali e fondale nero.

Spazi all'aperto:

È possibile mettere in scena lo spettacolo in luoghi all'aperto con allestimento *site specific*, in orario diurno o serale, previo sopralluogo e accordi con la compagnia.

Bio compagnia

Officina Teatrale A_ctuar nasce nel 2009 da un gruppo di attori diretti dal regista argentino Carlos Branca e nel 2013 si costituisce in Associazione di Promozione Sociale. Attiva da principio nel teatro indipendente d'impegno sociale e politico, dal 2012 inizia la produzione scenica e l'attività pedagogica rivolta a bambini e adolescenti, concentrandosi nella rilettura creativa dei romanzi, della memoria storica e delle tradizioni popolari, nonché nello studio, valorizzazione e diffusione del patrimonio immateriale emiliano romagnolo tra le nuove generazioni.

La compagnia sviluppa la propria ricerca artistica nel teatro d'attore e nel suo dialogo con la letteratura e la musica, attraversando il teatro di figura, in particolare il linguaggio delle ombre, e la danza contemporanea. Centrale nei lavori e nei progetti della compagnia è la ricerca sul corpo politico, attraverso il quale aprire dialoghi con i più giovani.

Cura progetti teatrali a tema all'interno d'istituti scolastici, festival e progetti speciali per istituzioni pubbliche a carattere sociale, artistico e di memoria storica. Nel 2014 ha fondato la Scuola di teatro per ragazzi ideata come percorso di crescita culturale e di socializzazione positiva delle nuove generazioni.

Gli attori di Officina Teatrale A_ctuar si sono formati e collaborano con professionisti della scena teatrale contemporanea nell'ambito del teatro di parola e fisico, del teatro per gli spazi aperti, della danza e dell'Arte contemporanea.

Info:

Officina Teatrale A_ctuar

Mail: baronerampanteactuar@gmail.com

Cell referenti: Sara Draghi 3404905137 – Massimo Festi 338 4773055

Web: www.officinateatraleactuar.it

Facebook: Officina Teatrale A_ctuar

Youtube: Officina teatrale A_ctuar

Il Drago Serpentino

